TORINO
Anno 78 - Num. 277
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-361 al n. 40-369

LA STAMPA

MARTEDI'
3 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-3291: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 53-425, 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 138, Semestre L. 68, Trimestre L. 36. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 116, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N 2/1360.

Illusioni e delusioni

Arrivano i primi freddi, e a chi fermi il passo lungo uno dei nostri stradali di campagna l'occhio corre ammirato, al di là delle tremule cortine di pioppi allineati sul margine dei fossi, verso l'immensa chiostra alpina frastagliante, dal Monviso al Cervino, l'azzurro sbiadito dell'ottobre coi candori vitrei d'una nevicata precoce. Qualche coppia di bovi avanza cauta sulle zolle soffici, alzando il muso sotto il giogo, con un sommesso tintinnio metallico che giunge nitido attraverso l'aria calma. Il tramonto non è lontano e si pensa volentieri alla casa, laggiù, dove la vecchia ha già dato fuoco ai sarmenti sotto il paiolo della minestra e un fil di fumo sale diritto e leggero dal tetto.

Quanta pace! Quanto silenzio! Pare impossibile che in mezzo al caos rovinoso di una guerra che dura già da cinque anni esistano ancora, nella nostra Europa martoriata, angoli di tanto refrigerio. Ma il refrigerio è più apparente che reale. L'occhio indugia sui monti dalle forme solenni e familiari e cerca tra vetta e vetta i segni invisibili della presenza degli assenti. Arrivano i primi freddi, e nelle baite il gelo notturno comincia a mordere. Sarebbe questo il momento di ridiscendere al piano, saltando allegri di balza in balza, dietro i campanacci delle mandrie, verso le dimore di pietra chiuse ai venti e alla neve, dove mamme, sorelle e fidanzate si fanno tratto tratto sulla soglia a origliare se un passo noto non percuota rapido i ciottoli del sentiero. Invece nessuno si muove, nessuno vien giù. Scende solo la temperatura e fischiano, sull'alpe, le prime tramontane. L'inverno è alle porte. Ragazzi, che cosa si fa?

Alcuni avevano fatta una pensata: «Si va in Francia!». Partigiani di qua, partigiani di là: perchè non darsi la mano? Proprietà e patria sono idee borghesi fortunatamente superate. «Quello che è tuo è mio, quello che è mio è tuo», ecco la nuova filosofia della storia, ecco la nuova morale. Non è, in ogni caso, la morale messa in pratica dagli Italiani? Gli Italiani hanno accolti a braccia aperte Inglesi, Americani, Francesi, Slavi e non hanno neppur rifiutato di accettarli come capi in casa propria, di farli sedere da padroni sotto la propria tenda, di seguirli e imitarli all'agguato come maestri. Perchè non chieder loro un piccolo contraccambio? «Si va in Francia!». Valicati i passi delle Cozie e delle Graie si scende comodamente a Barcellonette, a Briançon, a Modane, a Bourg Saint-Maurice e si dà la mano agli amici. *Maquisards* e patrioti non son forse rami d'un medesimo ceppo, figli d'uno stesso destino? Finchè dall'altra parte c'erano i Tedeschi, fraternizzare non sarebbe stato prudente: benchè in Savoia gli amici vivessero abbastanza tranquilli, trovarsi coinvolti negli imprevisti d'una spedizione punitiva è presto fatto, e allora chi ti dice quel che ti può capitare? Ma oggi i Tedeschi in Savoia non ci sono più, i *maquisards* sono padroni del campo, la guerra al di là delle vette è finita: perchè esitare? Le braccia sono buone e un po' di lavoro lo si troverà sempre, con tutto quello che in Francia c'è da ricostruire. Alla fin fine, si tratta di riprendere il vecchio andazzo: emigrare. Non è quel che fecero i padri, i nonni? Faranno lo stesso i nipoti ed i figli: tanto, a pace conclusa non si farebbe certo nulla di diverso.

Ed erano partiti: dalle Valli di Lanzo, da Corio, da Viù, dal Canavesano, dalle Valli di Susa, con armi e bagaglio e una canzone sulle labbra. Senonchè, di lì a poche settimane, eccoli di ritorno. Ricompaiono alla spicciolata, aspettano il calar della notte per avvicinarsi furtivi ai casolari. Non hanno più moschetto nè mitra, nè bombe a mano, e spesso neanche più scarpe, e non cantano più. Non sanno qual giorno sia. Hanno lasciata la Francia ai primi di settembre e siamo già alla fine del mese, e non vorrebbero crederci. Che è successo?

Quel ch'è successo ce lo dicono le lettere scritteci dai valligiani che li hanno visti venir giù dalle cime, col favor delle tenebre, in mezzo all'abbaiar furioso dei cani e che hanno raccolto le loro prime confessioni. «E' stata una vita d'inferno. Erravamo di villag-io in villaggio, e dovunque ci sbattevano le porte sul muso. Non sapevamo una parola di francese. Parlamentavano i nostri capi, ma il risultato era sempre quello: insulti e rifiuti. "Via di qui, vigliacchi d'Italiani!". Le donne ci sputavano in faccia, «li uomini minacciavano di linciarci. Restammo quattro giorni in una specie di campo di concentramento, disarmati, senza pane nè acqua. Poi ci cacciarono via anche di lì, a pedate, e ci additarono la via del ritorno».

Sono ragazzi del '24, del '25, del '26 e si guardano i piedi piagati, avvolti di stracci. Vestono giacche a brandelli. Portano berretti e cappelli di tutte le fogge, con una evidente predilezione pel rosso. Molti di loro non mangiano da parecchi giorni. Altri, anacoreti inesperti, da parecchi giorni si nutrono di erbe amare.

E' stata, insomma, una grossa delusione. Non sarà forse l'unica. Capita sempre così, quando si ha più fiducia nello straniero che non in se stessi. Capita sempre così, quando si dà retta all'odio o alla paura più che non al buon senso. Il buon senso e un grano di esperienza avrebbero insegnato ai più sciocchi che un italiano non ha nulla da attendersi da un francese fuorchè dispetti, umiliazioni e soprusi. Christian Valensi, delegato degollista alla conferenza costituente dell'U.N.R.R.A., diceva l'altro giorno che «il popolo francese non dimenticherà mai l'entrata in guerra dell'Italia». Ne siamo certi: ma prima dell'entrata in guerra dell'Italia il popolo francese non dimenticò la conquista dell'Etiopia, e prima dell'Etiopia l'annessione di Fiume, e prima di Fiume la Libia, e prima della Libia Porta Pia. Il popolo francese non ha mai dimenticato che la natalità italiana era decupla della propria e il grande obbiettivo della sua politica demografica è consistito da tre quarti di secolo nell'ostacolare le nostre fortune nazionali per portarci via ogni anno, con la promessa di un tozzo di pane e della cittadinanza francese, gli uomini necessari a colmare i vuoti della sua natalità e a moderare l'aumento della nostra.

Che cosa speravano i nostri sciagurati ragazzi da questo popolo? Se Charles De Gaulle ha oggi un pensiero per l'Italia che, abbandonando l'alleato, si è lusingata di ottenere la gratitudine della Francia, questo pensiero non va oltre la ambizione di scendere finalmente, sfondando i passi alpini, con le proprie truppe in quelle pacifiche pianure dalle tremule cortine di pioppi e dalle zolle soffici che lo Stato Maggiore francese covava con l'occhio grifagno del Bonaparte il primo settembre 1939 e riportare a buon mercato sopra un paese annichilito dal tradimento, dal sabotaggio e dalla renitenza un trionfo atto a ristabilire l'orgoglio dei vinti del 1940 e a procurar loro almeno una carta da far valere al tavolo della pace. Altro che cercare asilo tra i *maquisards!* Se non stesse che in contoro, la bandiera francese sventolerebbe già in piazza Castello, a Torino, e i marocchini affilerebbero tra i portici di via Roma, dove abbiamo veduti passare quest'anno tanti funerali d'Italiani uccisi da Italiani, come affilavano per le vie di Düsseldorf e di Magonza ai tempi del «terrore nero».

Giacchè una cosa il nostro popolo non ha ancora capito: che l'Internazionale dei proletari è internazionale solo nell'immaginazione di chi non ha nulla da perdere. Le mene dei grandi popoli, ai popoli ben forniti, anche il proletariato fa del nazionalismo e dell'imperialismo. La patria non è per loro una semplice idea borghese. Abbandonare con una alzata di spalle un impero o una frontiera è cosa che parrà ovvia e naturale a un male informato proletario italiano, ma un proletario francese, inglese, americano è di tutt'altra opinione. I grandi popoli tengono a quel che posseggono perchè conoscono il valore della ricchezza anche se questa ricchezza stia provvisoriamente ancora fra le mani della borghesia, e non la molleranno tanto facilmente neppure il giorno che l'Europa fosse tutta comunista e che gli affari del continente si discutessero in una Ginevra o in una Quebec imbandierata di rosso fra delegazioni in tuta e berretto da ciclista.

A certe manifestazioni troppo ingenue di fede nella fraternità straniera, nei soccorsi stranieri in nome dell'unità proletaria faremmo dunque molto meglio a rinunziare. L'avventura dei ragazzi di Val di Lanzo e del Canavesano si ripeterà, e su ben più larga scala, tutte le volte che batteremo, affamati o assiderati, a una porta altrui in cerca di aiuto o di asilo. Guai agli *indésirables!* Si apre la porta a chi sa farsi rispettare, e disgraziatamente i popoli non sono ancora abbastanza civili per rispettare coloro da cui hanno di non aver nulla da temere. Se ci preme che le donne dei paesi vicini non ci sputino in faccia e gli uomini non ci applichino la legge di Linch, se ci preme di non rivedere l'Italia serva di prima del Settanta, il mezzo è uno solo: unirsi e combattere. La fuga non ha mai servito la libertà e ancor meno l'indipendenza di alcuno.

Concetto Pettinato

Navi germaniche intente a stendere una fitta rete di mine nel Mare del Nord. (Foto Hoff.)

Ai margini della Serbia e dell'Ungheria

Accaniti corpo a corpo in Transilvania e alle Porte di Ferro

Fronte orientale, 2 ottobre.

Dopo lo sganciamento germanico sul fronte baltico la attività combattiva si è concentrata quasi esclusivamente nell'ala meridionale.

Infatti i sovietici hanno limitato le loro puntate offensive fra la Drina ed il golfo di Riga, mentre sul fronte ungaro-romeno e sul confine serbo la lotta ha assunto carattteri di ferocia per la caparbietà con i contendenti si disputano ogni palmo di terreno.

A sud della grande ansa danubiana, sul confine serbo, il nemico ha ieri accentuato la sua pressione e, dopo duri scontri all'arma bianca, i germanici che si sono attestati ad occidente della città di Negotin, hanno iniziato contromanovre per arginare le forze che i sovietici fanno incessantemente affluire oltre il Danubio. Il reggimento sovietico accerchiato nei pressi di Mihailovach è stato liquidato salvo pochi nuclei di resistenza ed il numero dei prigionieri, che aumenta continuamente, supera già i 600.

Lungo il confine ungarorumeno il centro nevralgico della lotta si trova nella zona di Mako. I bolscevici che erano riusciti ad impadronirsi dei quartieri occidentali della città ne sono stati ricacciati dagli ungheresi dopo accanita lotta di casa in casa e sono ora in corso di annientamento gli ultimi nidi di resistenza nemici.

A sud-ovest di Gran Varadino reparti ungheresi hanno riconquistato la località di Nagyszalonta, dove reparti corazzati germanici, penetrati alle spalle dei bolscevici, hanno isolato alcuni gruppi di forze avversarie impedendone la ritirata.

Rilevanti forze sovietiche che, attraversato il fiume Mures, erano avanzate in direzione di Sächsisch-Regen sono state disperse sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria pesante germanica e un reparto sovietico che era penetrato in una testa di ponte ungherese ad oriente di questa località è stato ricacciato.

Nelle operazioni di rastrellamento compiute nei boschi a sud-est di Dida truppe alpine tedesche hanno ucciso più di 500 bolscevici catturandone circa 200.

Nei Carpazi orientali, a nord del passo di Prislop truppe ungheresi e germaniche hanno conquistato alcune alture, mentre nel corso dei violenti combattimenti in corso sui Beschidi sono stati distrutti 46 carri armati avversari.

Artiglierie, lanciafiamme, e "golia,, all'assalto degli ultimi insorti di Varsavia

Berlino, 2 ottobre.

Dopo la capitolazione avvenuta giorni addietro degli insorti asserragliati nei quartieri di Mokotov e dopo la resa avvenuta sabato di quelli del quartiere di Zoliborz l'ultima via d'uscita degli insorti operanti nel centro della città è ormai chiusa.

La liquidazione della resistenza nel quartiere di Zoliborz è avvenuta il 30 settembre ad opera di formazioni corazzate della divisione bianca Saxonia. Circa 2500 prigionieri sono caduti in mano germanica.

Allo scopo di risparmiare altre vittime alla popolazione civile già duramente provata, il Comando germanico aveva offerto la capitolazione agli insorti sebbene un'offerta del genere fosse già stata respinta il 27 settembre.

Per 48 ore si è combattuto con estremo accanimento nei crocicchi delle strade, tra le case in rovina di Zoliborz, e nei labirinti dei canali sotterranei ed è stato necessario l'intervento di batterie d'artiglieria e di reparti speciali del genio per aprire il varco ai gruppi d'assalto che, con l'ausilio di apparecchi nebbiogeni, hanno potuto penetrare nelle posizioni degli insorti.

Nelle prime ore di ieri mattina l'artiglieria ed i lanciafiamme liquidavano gli ultimi baluardi di resistenza nemica ed i pochi resti delle formazioni ribelli venivano ricacciati oltre ad una linea situata a sud della via della Vistola, di piazza Danzica e di via Modlin. Un disperato tentativo di sortita verso nord e verso oriente effettuato dagli insorti falliva con elevate perdite per l'avversario, mentre le ultime resistenze nei canali bianchi della città venivano sopraffatte grazie all'impiego di carri armati «Golia», di lanciafiamme e di esplosivi di ultimo tipo.

Anche un Vescovo italiano assassinato dai bolscevichi

assieme al Primate di Lituania

Berna, 2 ottobre.

Da Stoccolma si apprende che, oltre al Primate cattolico di Lituania ed ai due Vescovi lituani assassinati dai bolscevichi, anche un Vescovo italiano è stato ucciso dai «senza Dio».

I reggenti bulgari verranno giudicati da un tribunale sovietico

Salonicco, 2 ottobre.

Il reggente principe Cirillo, il prof. Filoff, il gen. Mihov, l'ex-ministro Boyllov e l'ex-ministro Gabrowski che furono arrestati dalla polizia bulgara, sono stati consegnati alle autorità sovietiche. Essi saranno giudicati dal Tribunale militare sovietico.

Proroga per l'invio dei pacchi agli ex-internati

Quartier Generale, 2 ottobre.

Il termine per l'invio di pacchi agli ex internati italiani in Germania è stato prorogato al 31 ottobre.

Tutte le modalità finora in vigore per la spedizione rimangono invariate.

SCONTRI LOCALI SU TUTTO IL FRONTE ITALIANO

Testa di ponte britannica sul Rubicone liquidata dai grossi calibri germanici

Fronte italiano, 2 ottobre.

Arrestati nella loro penetrazione fra il Senio ed il Santerno gli anglo-americani tendono ora ad aprire i fianchi del cuneo avanzato entro le posizioni della difesa aumentando la loro pressione sulla Marradi-Faenza e sull'autostrada Firenze-Bologna; ma, sino a ieri sera gli scontri avevano tutti un carattere locale e, tranne che in qualche punto, erano ben lontani dalla violenza dei giorni scorsi.

Anche sul versante adriatico la lotta non è ripresa che attorno alla testa di ponte nemica del Rubicone, nei pressi di Savignano, dove la netta superiorità delle artiglierie tedesche ha avuto ragione delle forze nemiche.

In complesso, dunque, situazione immutata ex tutto il fronte dove le posizioni germaniche disseminate a scaglioni continuano ad assicurare la saldatura omogeneità della linea difensiva, anche ai margini settentrionali della penetrazione avversaria che, dopo la conquista di monte Battaglia, si è arrestata sui fianchi del vicino Monte Cappello; situazione che prevede, però, imminente una nuova offensiva nemica in grande stile.

Di particolare importanza la cronaca di ieri registra soltanto gli attacchi sferrati dagli alleati a nord di Firenzuola, dove le puntate avversarie, appoggiate da un violento fuoco di artiglieria e da bombardamenti dell'aviazione, sono state contenute dalle due parti dell'autostrada Firenze-Bologna e almeno tre battaglioni che, attaccando in successive ondate tentavano di operare uno sfondamento, si sono dissanguati davanti alle posizioni germaniche sotto il fuoco incrociato dell'artiglieria pesante e di innumerevoli armi automatiche.

Nella zona di Monte Camplone granatieri tedeschi, irrompendo da una valle laterale, hanno investito sui fianchi un grosso gruppo di forze nemiche seminando la confusione tra gli avversari che sono stati per la maggior parte liquidati con bombe a mano e all'arma bianca.

Sulla strada che da Marradi conduce a Faenza deboli puntate britanniche sono state facilmente respinte.

Nel settore adriatico si sono svolti combattimenti di notevole importanza, attorno a Savignano dove i britannici erano riusciti per la seconda volta a costituire una testa di ponte oltre il Rubicone, ma il fuoco micidiale delle artiglierie pesanti germaniche ha costretto gli avversari a ritirarsi nuovamente al di là del fiume.

Sul fronte alpino

Prigionieri catturati dai pionieri germanici

Fronte francese meridionale, 2 ottobre.

Cessato il fragore della lotta ad Abries, dove i germanici, entrati in azione all'improvviso, hanno completamente sbaragliato il presidio marocchino, distruggendo contemporaneamente le fortificazioni ed i cannoni di grosso calibro e catturando prigionieri e numerose armi leggere, è subentrata la calma lungo le linee del fronte francese meridionale. Questo non vuol dire che le opposte forze siano rimaste del tutto inattive: i servizi di pattuglia e di esplorazione, sempre necessari in pianura, sono indispensabili nella guerra di montagna, cosicchè presso tutti i valichi delle Alpi numerose squadre hanno risalito le valli ed i costoni cercando di infiltrarsi dietro agli opposti schieramenti.

Con arditi colpi di mano i pionieri e gli arditi germanici hanno fatto saltare parecchi depositi di munizioni rientrando nelle loro linee con alcuni prigionieri.

Tutti i trattati di commercio denunciati da De Gaulle

Madrid, 2 ottobre.

De Gaulle ha denunziato tutti i trattati di commercio esistenti tra la Francia e gli altri Paesi. Egli ha annullato pure le tariffe doganali vigenti.

L'ondata dell'epurazione ha raggiunto frattanto l'esercito. De Gaulle ha ordinato di procedere contro tutti i membri delle Forze Armate che durante la lotta di «liberazione» hanno assunto un atteggiamento passivo.

Per quanto riguarda il nuovo Governo francese si apprende infine che, probabilmente, in un prossimo rimpasto ministeriale due dei Ministri repubblicani saranno sostituiti da due comunisti, tra i quali il Capo Partito comunista Doré, il quale è giunto recentemente in Francia dall'Unione sovietica, ove si trovava dal dicembre 1939.

"Guerra di posizione,, mentre gli alleati procedono ad ammassamenti di forze

Sul fronte olandese e sull'ala meridionale la difesa si impone alle forze attaccanti

Fronte Occidentale, 2 ottobre.

Gli «alleati» attaccano in Olanda in quattro punti (dintorni di Turnhout, zona delle Hertozenbosch, settore di Nijmegen, ansa della Mosa) ammassano forze nelle aree di Aquisgrana e di Metz, fronteggiano i contrattacchi germanici, subendo gravi perdite, a Nancy, cercano di attaccare nuovamente tra Epinal e Rambervillers e contro la Porta Burgundica.

Questo, in sintesi, lo situazione lungo gli 800 chilometri di fronte che si estendono dalle coste olandesi della Manica alla regione di Belfort: i maggiori epicentri della lotta continuano portarsi a trovarsi alle estremità meridionale e settentrionale, mentre al centro si hanno, per ora, le avvisaglie di grandi battaglie, date soprattutto da una forte attività delle artiglierie, ma non ancora gli scontri decisivi.

Nelle Fiandre ad occidente di Turnhout i britannici hanno gettato nella lotta nuove e rilevanti forze, allo scopo di guadagnare terreno in direzione di Tilburg. A prezzo di alte sensibili perdite essi sono riusciti ad avanzare di circa 1500 metri, specialmente presso Brecht e Merxplas, ma sono stati poi inchiodati sul terreno dai contrattacchi germanici.

I reparti britannici che, più a nord, cercano di avanzare verso Hertogenbosch sono sempre trattenuti dai germanici a molti chilometri di distanza dal centro stradale olandese. I combattimenti più accaniti si sono svolti presso Oirschot, Best, Schijndel e Berghem.

Presso quest'ultima città la linea del fronte piega decisamente verso nord ed entra nella zona di Nijmegen.

I nuclei esploranti germanici e la ricognizione aerea hanno notato in quest'area rilevanti concentramenti di forze di fanteria, corazzate e motocorazzate oltrate, ciò che fa pensare ad una prossima ripresa offensiva: comunque, nella zona non si sono, per ora, sviluppati nuovi combattimenti.

Intensa è stata invece l'attività degli anglo-americani a sud-est di Helmond, lungo il tratto della Mosa compreso tra Venlo e Maeseyck. Una violenta battaglia di mezzi corazzati si è qui conclusa a favore delle truppe germaniche, le quali hanno anche distrutto 45 carri armati. La maggior parte di questi mezzi corazzati è stata messa fuori combattimento dal fuoco di sbarramento della «Pak», mentre il resto è stato distrutto da nuovi mezzi di combattimento contro i carri armati dati in dotazione alle formazioni di fanteria.

Nei rimanenti settori dell'Eifel e del Lussemburgo, come pure attorno alla testa di ponte di Metz non si sono avute azioni importanti.

Continuano sempre violente e con vicende alterne le lotte nella zona di Chateau Salins. Dopo aspri scontri svoltisi nei boschi di Parroy, ad oriente di Luneville, due reggimenti di fanteria americana, affiancati dalle forze germaniche e in durissimi combattimenti all'arma bianca, sono stati quasi completamente annientati.

Delle due parti di Rambervillers gli statunitensi hanno sferrato attacchi con forze notevoli, ma sono stati contenuti, oppure fermati con contrattacchi.

Mentre nella zona di Remiremont ed a oriente di Lure la giornata è trascorsa relativamente calma, gli statunitensi hanno martellato con le loro artiglierie le posizioni germaniche nelle vicinanze di Montbéliard. Questa azione fa pensare che l'avversario tenti una specie di manovra a tenaglia attorno alla Porta Burgundica, muovendo contemporaneamente dal sud e dal nord.

Sulla Manica, l'eroica resistenza del presidio di Calais è cessata. Martellata dal mare, dal cielo e da terra, la valorosa guarnigione della fortezza comandata dal generale Schroeder ha ceduto alla mezzanotte, dopo che già la città era stata evacuata di circa venticinquemila civili.

Illustrando la piega presa dagli avvenimenti sul fronte occidentale, l'inviato speciale del D.N.B. comunica questa sera:

«La situazione si fa sempre più stazionaria e la guerra di movimento va abboccando in una lotta di posizione, cosa che gli anglo-americani volevano impedire ad ogni costo, poichè in tal modo i tedeschi guadagnano tempo utile alla mobilitazione delle loro riserve di uomini e materiale.

«La propaganda alleata, con voluta esagerazione della realtà, parla di terreno occupato dalle truppe di invasione ad est dei confini del Reich. Tuttavia la più grande e profonda delle infiltrazioni avversarie, nella regione di Aquisgrana, ha una lunghezza di 17 chilometri ed una profondità di circa 14. Presso la Schnee-Eifel la frontiera germanica è stata attraversata per circa tre o quattro chilometri.

«La stessa esagerazione si nota circa la situazione in Olanda. Il corridoio a forma di cuneo, che gli anglo-americani hanno gettato dalla frontiera belga attraverso l'Olanda meridionale in direzione nord fino a Nijmegen, ha una lunghezza di circa 60 chilometri ed una larghezza da 30 a 35, cioè neanche la nona parte della superficie dell'Olanda. In nessun punto le truppe anglo-americane hanno varcato il basso Reno».

Il Comunicato germanico

Berlino, 2 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Presso il canale Anversa-Turnhout e a nord di Turnhout le nostre truppe stanno sostenendo violenti combattimenti difensivi contro le formazioni canadesi che continuano ad attaccare muovendo dalla loro breccia.

Forze d'attacco dell'Esercito e delle «SS» sono penetrate nelle posizioni britanniche fra il basso Reno e il Waal ed hanno ricacciato verso occidente il nemico che combatteva tenacemente.

A sud-ovest di Gennep è stato contenuto un forte attacco nemico. Qui, negli ultimi due giorni, sono stati distrutti 32 carri armati nemici. La pressione avversaria su Maeseyck è diminuita.

Nei continui e violenti combattimenti presso Chateau Salins e nella foresta di Parroy l'avversario ha conseguito progressi locali.

Ieri, formazioni della VII Armata americana, muovendo dalla valle dei Mortagne, presso Rambervillers, hanno cercato di conquistare i contrafforti occidentali dei Vosgi. Dopo combattimenti svoltisi con alterne vicende, le posizioni sono rimaste nelle nostre mani. Nella zona di Lure nostre formazioni hanno respinto tutti gli attacchi nemici e ricacciato l'avversario in settori isolati.

I combattimenti attorno alla città di Calais, completamente distrutta, volgono verso la fine. Resti della guarnigione combattono ancora nei loro capisaldi. Le batterie pesanti della Marina presso Cap Gris Nez hanno dovuto soccombere alla preponderanza nemica, dopo valorosa resistenza in combattimenti corpo a corpo.

Nel mese di settembre le armate anglo-americane operanti sul fronte occidentale hanno subito perdite crescenti in uomini e materiali. Le nostre truppe hanno fatto 10.650 prigionieri e catturato o distrutto 1149 carri armati, 243 autoblinde, una grande quantità di alianti e altro materiale bellico. Le perdite umane del nemico sono state elevate. Sull'Europa occidentale il nemico ha inoltre perduto 451 aeroplani.

Nell'Italia centrale gli anglo-americani hanno sferrato vani attacchi in quelli che fino ad ora sono i centri di gravità della lotta. Sulla costa adriatica, nostri granatieri hanno ricacciato truppe britanniche che in un punto erano avanzate oltre il Rubicone.

Le bande italiane operanti nelle retrovie delle zone di guerra d'Italia hanno continuato a pagare con sanguinose perdite i loro attacchi e gli atti di sabotaggio. Nella seconda metà di settembre sono stati uccisi 1336 banditi e oltre 500 fatti prigionieri. Numerose posizioni campali e depositi sono stati distrutti ed è stato catturato un cospicuo bottino di armi e provviste.

Nei Balcani è ancora aumentata la pressione sovietica nell'ansa del Danubio dalle due parti delle Porte di Ferro. Formazioni tedesche ed ungheresi, con l'appoggio della nostra aviazione da battaglia, hanno continuato i loro contrattacchi fra Seghedino e Gran Varadino.

Nella parte settentrionale della regione degli Szekler granatieri ed alpini hanno respinto nei pressi di Sächsisch-Regen parecchi attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati. Si continua a combattere accanitamente sui passi dei Beschidi orientali. Rinnovati attacchi sovietici sono stati respinti o contenuti. In questa zona il nemico ha perduto negli ultimi due giorni 46 carri armati.

Dal resto del fronte orientale non vengono segnalati combattimenti di grande importanza ad eccezione di vani attacchi bolscevichi fra la Dvina e il Golfo di Riga.

La scorsa notte aeroplani britannici hanno sganciato bombe su Braunschweig e sulla regione renano-vestfalica.

Un messaggio di Pétain ai lavoratori francesi nel Reich

Berlino, 2 ottobre.

Il Maresciallo Petain ha ricevuto il commissario generale per l'impiego della mano d'opera francese in Germania, al quale ha rivolto brevi parole, pregandolo di rendere noto il testo ai lavoratori francesi nel Reich.

Il Maresciallo ha detto: «Ripetete loro che essi sono soldati e devono obbedienza a me e a nessun altro perchè io resto sempre il capo di tutti i francesi».

La Svezia e la neutralità

Un discorso del Premier

Stoccolma, 2 ottobre.

Il Primo Ministro svedese, Albin Hansson, in un discorso pronunciato ieri ha espresso la fiducia che la Svezia possa conservare la sua neutralità.

Il Ministro ha però messo in guardia contro ogni allentamento nello sforzo di preparazione ed ha detto che «indipendentemente da quanto può venir dedotto dagli avvenimenti bellici, decisivo per la Svezia si è che la guerra continua e che continuano a sussistere i rischi ed i pericoli per la Svezia, sino a che la guerra non sia terminata».

Hansson ha però dichiarato che «con maggior speranza che nel passato la Svezia può guardare alle possibilità per essa di conservare la pace, benchè non bisogna lasciarsi indurre ad allentare la preparazione e l'attenzione. Non si sa con certezza come si svilupperà la situazione nel prossimo futuro; non si sa quale sarà l'aspetto del mondo dopo l'armistizio sui fronti.

«L'unica conclusione da trarre», secondo il Primo Ministro svedese, «è di mantenere intatto il baluardo eretto dalla Svezia attorno alla sua pace ed alla sua libertà, per conservarle e rafforzarle».

Cronache dell'Italia invasa

La riforma della Corte d'Assise per meglio colpire i fascisti

I "cristiani di sinistra,, in perfetto accordo con i comunisti
Una lezione dei cattolici inglesi - Spie "onorarie,, a Firenze

Tangeri, 2 ottobre.

Nell'Aula Magna del Liceo Visconti ha avuto luogo a Roma il primo convegno del partito della «Sinistra cristiana», cui hanno partecipato i quadri della federazione del Lazio e di molte regioni dell'Italia invasa.

Dopo le elezioni del presidente nella persona di Fedele D'Amico, direttore della *Voce operaia*, Franco Rodano ha parlato sulla teoria e fisionomia del partito, rilevando come l'unica garanzia contro un ritorno del Fascismo, sia la politica di unità nazionale popolare, propugnata dai grandi partiti di massa, ai quali il partito della Sinistra cristiana si affianca, sostenendo l'unità di intenti e di azione fra le grandi masse popolari cattoliche e le altre masse lavoratrici militanti nei partiti estremisti. Giuseppe Mira ha trattato il problema dei giovani. Rilevato che i due principali difetti della gioventù odierna sono l'egoismo e l'apatia, egli ha propugnato la necessità di educare politicamente i giovani, proponendo la costituzione di un'associazione giovanile politica, non asservita a nessun partito. Filippo Saccopi ha parlato sul tema agrario, constatando che la condizione di estrema miseria in cui versano moltissimi contadini dell'Italia invasa, sollecita l'unione con le masse lavoratrici.

In contrasto con l'atteggiamento filobolscevico di questi pseudo cristiani, un giornale inglese di parte cristiana senza aggettivi, il *Catholic Herald*, denuncia per l'ennesima volta il pericolo comunista nelle zone occupate dalle truppe alleate e prende ad esempio la situazione italiana. Lo enorme aumento della disoccupazione e la pletora dei partiti in lotta fra di loro e le autorità alleate di occupazione, hanno peggiorato la situazione con l'accaparramento dei mezzi di trasporto e delle risorse locali. Il giornale ammonisce che tale condizione costituisce il terreno ideale per il comunismo, e conclude che la causa principale della terribile situazione in Italia, è l'occupazione anglo-americana.

Questo si scrive nella nemica Inghilterra: a Roma si pensa, invece, a riformare la Corte d'Assise, per colpire i fascisti. A norma del testo unico 4 ottobre 1935, che restava temporaneamente in vigore, la Corte d'Assise, quando si trattasse di delitti comuni, avrebbe dovuto essere composta di due magistrati e cinque assessori, scelti, questi ultimi, con criteri assai più restrittivi. Ora, invece, il guardasigilli Tupini, secondo un suo decreto del 6 agosto scorso, per eliminare l'inconveniente della coesistenza, in pratica, di due Corti, una per i delitti politici e l'altra per quelli comuni, ne stabilisce la unificazione: onde una sola Corte d'Assise, della quale faranno parte cinque giudici popolari, giudicherà tanto i delitti comuni, quanto quelli fascisti.

La riforma consiste in questo: 1) che i giudici scelti con criteri meno restrittivi, cioè senza badare a requisiti morali e culturali, si chiameranno non più assessori ma, in omaggio alla demagogia, giudici popolari; 2) che la stessa Corte d'Assise che giudicherà i delinquenti comuni giudicherà anche i fascisti. E' sottinteso che in difetto di requisiti morali e culturali basterà che i giudici popolari abbiano il requisito base di essere degli sperimentati antifascisti.

E' stato poi ripristinato il giuramento della vecchia formula che risale al 1913: «Giuro di tener lontano dall'animo mio ogni sentimento di avversione» ciò che significa che tutti i giudici saranno spergiuri, dato che la loro scelta sarà fatta appunto in base ai requisiti dell'avversione e del l'odio personale.

In tema di antifascismo, è degno di essere rilevato quanto oggi avviene a Firenze, dove le denunzie contro gli elementi patriottici non sono fatte solo dalle autorità, ma anche dai fascisti privati. Infatti si informa che da un cosiddetto «Comitato nazionale di liberazione» è stata nominata una commissione che dovrà collaborare con i comandi militari anglo-americani per mettere sotto inchiesta tutti coloro che dopo l'8 settembre hanno dato l'adesione al fascismo repubblicano o hanno fatto del collaborazionismo.

Un Dio mancato

Ero in visita alle reali scuderie di Bangkok, che ospitano non cavalli, ma elefanti maestosi.

— Queste bestie, — mi diceva il gran mastro di quelle scuderie, — hanno una fama che non si meritano. Non sono affatto vendicativi. E Budda, per primo, insegnò loro la legge del perdono.

L'ultima incarnazione di Budda prima del nirvana fu, almeno a sentire i testi sacri, nell'elefante bianco e ciò dopo una serie di 36 mila. Ora, un giorno, passeggiando con le sue due mogli, il divino pachiderma, «simile ad una collina in marcia», urtò un albero in fiore. Il vento dimenò il polline ed i fiori sopra una delle mogli, mentre i rami e le foglie morte caddero sull'altra. Divorata dalla gelosia, costei per vendicarsi del sospettato affronto, ottenne di morire e di rinascere nel corpo di una regina. Allora, mandò un cacciatore provetto per uccidere l'animale divino ed impadronirsi delle sue zanne imponenti. Il cacciatore, che aveva avuto la perfidia di nascondersi sotto le vesti inoffensive d'un monaco, scoprì l'elefante bianco un poco allo scarto dalla mandria, vicino ad uno stagno coperto di fiori di loto. E, subito, gli scoccò una freccia avvelenata. Il dolore fu così grande che l'elefante, per poco, non si gettò sul cacciatore. Ma si contenne, anzi proibì alla mandria di rotolarsi su di lui e di calpestarlo. Apprendendo, poi, la missione di cui quello era stato incaricato, con la propria tromba si strappò le zanne e, tremando per la sofferenza inaudita, le offrì al suo attentatore. «Portale — gli disse — a colei che ti ha mandato. E dille che io non ho mai avuto l'intenzione di offenderla e che la perdono». Si inginocchiò sulle gambe anteriori, poi sulle posteriori e morì per risorgere nel corpo del futuro Budda.

A prova della sua asserzione, il gran mastro delle reali scuderie mi indicò un elefante che non si era vendicato pur avendo ricevuto un affronto a causa del quale non era assurto agli onori divini. Era una bestia alta quasi tre metri e relativamente corta di treno sì che la sua schiena s'incurvava come l'ogiva di una finestra medioevale. Con molta buona volontà e dietro le indicazioni del gran mastro, io rilevai qualche macchia bianchiccia sul pettorale, un cerchio rosa pallido sulle orecchie, e alcuni radi ciuffetti di peli bigi, sparsi qua e là. Ma non era l'elefante bianco per eccellenza, il dio dei suoi congeneri, il simbolo nazionale riprodotto sulla bandiera nazionale tai, l'emblema d'un ordine cavalleresco, il segno araldico della regalità. Di questo, tuttavia, era stato il più pericoloso concorrente nella gara per essere assurto a così alta e privilegiata situazione ed aveva perduto per poche lunghezze e, cioè, a dirla con parole appropriate, per pochi peli bianchi in meno. Perchè l'elefante bianco è bianco senza esserlo, di bianco non avendo che qualche macchia bianchiccia e radi ciuffetti di peli bigi come il nostro esemplare. Il quale veniva dalle foreste di Ayndhya, l'antica capitale della Tailandia, distrutta dai Birmani nel 1763.

In Tailandia, l'elefante è la bestia da soma più in uso. Lo chiamano il cammello della foresta. Ora, nulla vi è di più sbagliato. Il cammello ha usurpato la fama di sobrietà di cui gode: nella realtà è la più vorace ed ingorda bestia dell'universo. Nel deserto sahariano, il suo stomaco è il padrone assoluto della marcia e delle tappe, l'ordinatore del programma quotidiano. L'elefante, invece, mangia a tappa o a giornata finita. Quando gli uomini dormono o si riposano, esso va a cercarsi il cibo, pur avendo due forti anelli di liana a guisa di pastoie affinchè non si allontani troppo. Il mattino successivo, ritorna al punto di ritrovo, si lascia mettere, senza protestare, la bardatura e riprende il viaggio o il lavoro. A parte che è longevo quanto mai, non è la fatica o la calura che lo sfiancano. E' un lavoratore tenace ed intelligente. E nelle foreste di *Teck*, è lui che trascina e getta nel fiume i grossi tronchi abbattuti e sfrondati.

Malgrado la sua longevità, nondimeno, è necessario, di tanto in tanto, rinforzare le scuderie, perchè, come si sa, difficilmente l'elefante si riproduce in cattività. A tale scopo si organizzano delle battute abbastanza originali. Cento o duecento elefantesse addomesticate vengono messe in libertà. Ognuna, galoppando nella giungla, va a trovare i selvaggi maschi selvaggi e li invita a seguirla. Quali favole racconti loro e quali lusinghe metta in atto perchè i maschi selvaggi la seguano a frotte, è facile immaginarlo. Anche l'elefante cede alle insidie di Cupido e si fa schiavo. Con il codazzo di maschi alle spalle, l'elefantessa ritorna al punto di partenza ed entra in speciali e robustissimi steccati che finiscono a forma di V. Una volta all'estremità fatale, l'elefantessa viene lasciata passare, ma i pachidermi selvaggi vengono chiusi e incatenati con solidi legami ad alberi secolari. Presi al laccio di Cupido traditore, i disgraziati bestioni sono sottoposti ad una dieta rigorosa, fino a che, prostrati dal lungo digiuno, accettano il giogo che ha il cibo per ricompensa.

Ora, quel nostro elefante si trovava incatenato ad un albero secolare, quando una giovane signora straniera, passando di là e notandone i peli bianchi, gliene strappò un ciuffo per farsene un braccialetto. La bestia tentò un gesto di rivolta, ma le solide catene la tennero immobilizzata. Si limitò a gettarle addosso lo sguardo furioso dei suoi piccoli occhi porcini. I *cornac*, che avevano trepidato per il gesto della signora, — nessuna donna tai avrebbe mai compiuto un gesto del genere — l'avvertirono:

— State in guardia! Che Budda vi assista e voglia che non la incontriate mai più, questa bestia!

Passarono degli anni. La bestia in parola, dopo la sfortunata gara, era finita ugualmente nelle scuderie reali. Un giorno, e fu il gran mastro delle scuderie reali a raccontarmelo, il re della Tailandia offrì ad alcune elette signore straniere della capitale una passeggiata sulle sue migliori monte, bestie abilissime, calme, sicure. Queste, erano sei, stavano allineate nel cortile del palazzo reale con gli alti baldacchini sul groppone. Quando le signore giunsero accompagnate dal re e dagli alti dignitari, l'elefante più abile, più calmo, più sicuro si staccò dal gruppo, si avvicinò con passo deciso alla signora, che un giorno gli aveva strappato il ciuffetto di peli bigi per la cui mancanza forse non era assurto alla suprema dignità fra i suoi congeneri, la prese con la proboscide alla vita, la sollevò in alto, la scosse tanto per ricordarle l'affronto e poi, invece di scaraventarla lontano o di buttarsela sotto i piedi, come molti con terrore temevano, la depose delicatamente per terra e ritornò con dignità ad allinearsi fra i compagni.

Paolo Zappa

CRONACA CITTADINA

La circolazione degli assegni

Gli Uffici postali accettano anche quelli rilasciati fuori della piazza di Torino

Si sta rivelando una inspiegabile tendenza, che deve essere prontamente stroncata: quella di non accettare gli assegni rilasciati da Istituti di credito fuori della piazza di Torino.

Non sappiamo quale criterio prudenziale può spingere taluni a così assurdo rifiuto: sta il fatto che è prova addirittura di poca intelligenza accettare, poniamo il caso, un assegno emesso dal Credito Italiano, filiale di Torino, e rifiutare un assegno della stessa Banca, filiale di Milano.

Per tranquillizzare tutti, siamo in grado di smentire la voce, secondo la quale gli uffici postali rifiuterebbero anch'essi gli assegni emessi fuori piazza. E' vero proprio il contrario, ed il Direttore dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi cortesemente ci precisa con una sua lettera che sin dal 31 maggio scorso «ha dato disposizioni perchè nelle operazioni postali, oltre agli assegni emessi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia, siano accettati anche gli assegni emessi da tutte le filiali degli altri istituti di diritto pubblico, e cioè dalla Banca Nazionale del Lavoro, Istituto San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale, eccetera».

Questa precisazione ufficiale risponde in modo più che soddisfacente alle pubbliche lamentele di cui ci eravamo resi interpreti con la «voce della città» del giorno 22 corrente. Chi eventualmente si vedesse ancora rifiutare assegni emessi fuori piazza da qualche ufficio postale in come regolari; segnali immediatamente la cosa al Direttore delle Poste e dei Telegrafi, che sarà grato, come ci scrive, di questa collaborazione.

L'"AFFARE" DEL GENIO CIVILE

Un altro milione sottratto all'Amministrazione dello Stato

Un quinto impresario e un ingegnere denunciati per truffa e concorso in truffa

Ancora una volta — e non è detto che sia l'ultima — la soglia del carcere avrebbe dovuto essere varcata da un impresario edile e da un ingegnere del Genio Civile. Denunciati ambedue al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, il primo deve rispondere di truffa in danno dell'Amministrazione dello Stato, il secondo di concorso nella truffa stessa. Ma l'impresario, Pierenzino Ferreri di Bernardo, di 30 anni, abitante in via Arcivescovado 2, messo sull'avviso dagli arresti già eseguiti di altri quattro responsabili del medesimo reato, e ben sapendo che le indagini della Polizia avrebbero permesso di scoprire le sue malefatte, ha ritenuto opportuno eclissarsi. Così solo lo Iorio ha potuto essere tratto in arresto.

Nulla di nuovo presentano le accuse contro i due non essendo che la ripetizione di quelle che gravano sul Fontana, sul Manoni e sul Margini per quanto riguarda gli impresari e sul gruppo di dipendenti del Genio Civile per quello che si riferisce allo Iorio.

Il Ferreri aveva assunto i lavori per il riattamento della vecchia sede dell'Ospedale S. Giovanni Battista, lavori che erano stati appaltati in 8 differenti lotti. Le perizie dei lavori sono state compiute dall'ing. Iorio. Finora solo su tre degli otto lotti sono state compiute le verifiche da parte della Polizia e da esse si è potuto dedurre che le maggiorazioni operate dal Ferreri sul reale valore dei lavori sorpassano di molto il milione.

A proposito di quanto abbiamo pubblicato il 29 settembre in merito alla denuncia del geom. Ciro Perrino per corruzione, l'avv. Luciano Salsa ci scrive, a nome del suo cliente, che l'assegno di 50 mila lire fatto accettare dal Margini alla moglie del Perrino non è stato incassato e che del fatto era stata data comunicazione all'ingegnere capo del Genio Civile che ha segnalato la circostanza alla P. S. per gli ulteriori accertamenti.

Nuove tariffe telefoniche

La «Gazzetta Ufficiale» del 27 corr. ha pubblicato il Decreto Interministeriale che ha fissato nuove tariffe telefoniche a decorrere dal 1.o ottobre c. a.

Riteniamo utile indicare qui di seguito le voci principali:

Abbonamenti urbani delle reti con oltre 10.000 abbonati. — 1.a categoria L. 2400; 2.a categoria L. 1600; 3.a categoria lire 1150; 4.a categoria L. 900; 5.a categ. singola L. 880; 5.a categ. duplex L. 560; 5.a categ. multiplex 400; 6.a categ. L. 700.

Reti con più di 3000 e fino a 10 mila abbonati. — 1.a categoria L. 1920; 2.a categ. L. 1370; 3.a categ. L. 1040; 4.a categ. L. 800; 5.a categ. singola L. 780; 5.a categ. duplex L. 480; 5.a multiplex L. 350; 6.a categ. L. 600.

Reti con più di 500 e fino a 3000 abbonati. — 1.a categoria L. 1250; 2.a categ. L. 890; 3.a categ. L. 670; 4.a categ. L. 540; 5.a categ. L. 520; 6.a cat. L. 400.

Reti da 25 a 500 abbonati. — 1.a categoria L. 1000; 2.a categ. L. 660; 3.a categ. L. 550; 4.a categ. L. 450; 5.a categ. L. 440; 6.a categ. L. 300.

Le conversazioni interurbane per linee fino a 25 Km. costeranno L. 2,60; oltre i 25 e fino a 50 Km. L. 3,60; da 50 a 100 Km. L. 6,50; da 100 a 200 Km. L. 11; da 200 a 400 Km. L. 14; da 400 a 600 Km. L. 17; da 600 a 800 Km. L. 20; da 800 a 1000 Km. L. 22; oltre 1000 Km. L. 25.

Il recapito di avviso di comunicazioni costerà L. 1,50 entro il raggio di distribuzione gratuita dei telegrammi, con un eventuale supplemento di L. 1 per ogni 500 metri di maggior percorso.

Le conversazioni urbane e le tasse urbane per conversazioni in arrivo o in partenza da P.T.F. e dagli Uffici di accettazione saranno: per linee urbane fino a 3 Km. L. 1; da 3 a 10 Km. L. 1,50; oltre 10 Km. L. 2.

Sono abolite le riduzioni per le conversazioni interurbane svolte nelle ore serali e nei giorni festivi.

Altri duemila messaggi giunti dall'Italia Meridionale

All'Ufficio Informazioni Vaticano sono pervenuti duemila messaggi provenienti dall'Italia Meridionale, in particolare dalle zone di Catania e di Bari. Essi verranno spediti ai destinatari con la massima sollecitudine. Però, circa un cinquecento di detti messaggi sono indirizzati a militari, il cui recapito è ora difficile rintracciare. L'Ufficio rivolge perciò viva preghiera ai Distretti Militari e a tutti gli Enti in grado di fornire notizie dei militari, di voler cooperare a rintracciarne gli indirizzi, affinchè sia possibile inoltrare i messaggi.

Il nuovo anno di studio nelle Scuole elementari

Ieri mattina le Scuole elementari della nostra città si sono riaperte per la prima lezione.

Numerosa è stata l'affluenza dei piccoli alunni nelle varie classi, tanto da costringere i dirigenti di alcune scuole a stabilire dei turni pomeridiani di lezioni.

Il «superstite» di Carmagnola

Un'ondata di affetto circonda il piccolo Mario

I particolari che «La Stampa» ha pubblicato sulla sorte toccata al piccolo Mario Montella che il mitragliamento aereo del treno di Carmagnola privava della madre e della sorellina che, con lui, erano in viaggio per posare un fiore sulla tomba del padre, mancato or è poco più di un mese, hanno toccato l'animo dei buoni di cuore e al bimbo cui il destino ha scavato attorno il vuoto sono giunte e giungono testimonianze di amore e di affetto.

Diverse sono state le proposte di adozione, ma in proposito i parenti rimastigli non hanno ancora preso nessuna decisione e fra di queste, quasi esclusivamente avanzate da famiglie di modesti lavoratori, alcune delle quali con figli, vogliamo ricordare quella di un modesto meccanico, Graziano Natale, che rivolgendosi al Montella gli offre di condividere l'affetto che egli saprebbe mostrargli così «come ai suoi due figlioli» e aggiunge una sua foto dedicata al piccolo Mario con una frase che vale più di ogni altra inutile parola: ti attendo.

Particolarmente numerose sono le offerte in danaro giunte nella casa, ora vuota, di via Scarsa 4, e presso la nostra Amministrazione che le raccoglierà per versarle in un conto bancario intestato al minore.

In tutte è una gara di bontà ed ogni offerta è giunta accompagnata da parole che toccano l'animo e che costituiscono una chiara prova che, malgrado l'ondata di odio e di cattiveria che travolge il mondo, vi è ancora chi sa piangere sulle miserie altrui e tendere una mano affettuosa.

Come non commuoversi ricevendo il dono dell'operaio Bosco Ernesto, che tre volte sinistrato e infortunato ad una mano, privo egli ed i suoi quattro figliuoli di un buono viveri per vederlo ad un ragazzo cui la sorte è stata ben più avversa? E così morti altri tutti con spontaneità ammirevole, con gesto che non ferisce e con parole che suonano quale prova di fraternità.

Mentre a nome del beneficiato ringraziamo quanti hanno voluto inviare doni in danaro pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute al giornale sino a ieri sera:

N. N., Torino, L. 100; Gottero Egidio, 25; Nicola, Aosta, 200; Bosco Ernesto, corso G. Cesare 44 (frutto di una sottoscrizione fra inquilini destinata all'acquisto di fiori, in morte del padre del Bassini, 206; Magnone Felice (operaio della Lancia padre di quattro figli, sinistrato tre volte, infortunato ad una mano) buono da spendersi presso lo Spaccio Aziendale Lancia o presso l'Alleanza Cooperativa, 100; Aldo Marzorego 50; N. N., Torino, 100; N. N., Torino, 50; Grazia Ambrosio, 200; Daniele Alfredo, 100; Piera, 100; Giuliana e Vanetta Manzotta, 100; Trabaldo Riccardo, 1000; Fenoglio Gino, 1000; Enzo Arnaldi, 100; Giuseppe G., 15; Zucco Mario, 50; Barretta A., 50.

Solenni funerali a Novara a 11 vittime di un crimine dei fuori legge

Novara, 2 ottobre.

Si sono svolti ieri in forma austera i funerali delle 11 vittime dell'eccidio causato giovedì sera alla caserma Perrone dallo scoppio di un potente ordigno occultatovi dal banditismo dei fuori legge. Alle onoranze hanno partecipato, con le altre autorità cittadine, il Sottosegretario di Stato all'Esercito, gen. Basile, ed il gen. Ebeling, comandante la piazza di Novara.

Il corteo funebre si è snodato da Casa Littoria, dove era stata allestita la camera ardente, fino al Duomo, preceduto da una quarantina di corone di alloro e di fiori, tra cui quella del Duce e del Comando germanico. Dopo una solenne Messa di suffragio, il Vescovo di Novara, mons. Ossola, ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha detto: «La mia partecipazione ufficiale a questa cerimonia vi dica, o figliuoli, tutta la mia deplorazione per l'atto inconsulto e criminale che ha gettato nel lutto la nostra città, insanguinato la nostra caserma, le nostre famiglie. Alle salme martoriate di questi nostri figliuoli porgiamo l'omaggio pietoso e riverente ed alla Patria nostra martoriata e divisa auguriamo nell'animo nostro che possa uscire presto dalla tremenda prova, per riprendere il posto che le spetta tra le Nazioni».

Il Vescovo impartiva quindi l'assoluzione alle salme e successivamente il corteo riprendeva a sfilare per la città sostando in piazza della Repubblica, dove veniva fatto l'appello dei Caduti, cui rispondeva il commosso «presente» delle migliaia di persone salutanti.

Il terrorismo aereo sulla provincia di Como

45 morti e 146 feriti

Como, 2 ottobre.

Bombardieri nemici hanno sganciato numerose bombe su alcuni centri della provincia causando, in totale, 45 morti e 146 feriti.

VERCELLI. — **Solenni onoranze** sono state tributate alle salme del Comandante il Primo battaglione Brigata Nera, Luciano Barbieri, e dei legionari Marco Ciolletti, Achille Gaviglio e Adamo Menini, caduti sabato durante un mitragliamento aereo nemico.

VERCELLI. — **La provincia di Vercelli** ha raccolto circa tre milioni quale offerta di armi alla patria e per assistenza varia.

Il Commissario federale tra fascisti e operai di Cirié

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il Commissario Federale dott. Solaro ha ispezionato in questi giorni il Fascio Repubblicano di Cirié. In tale occasione ha tenuto rapporto ai fascisti del luogo e reso visita a un gruppo di operai ed a reparti delle Brigate Nere.

Avviso per i congiunti di ex-internati in Germania

I congiunti dei lavoratori italiani, già internati in Germania, sono invitati a presentarsi all'Ufficio provinciale di collocamento, in via Massena 20 per comunicazioni urgentissime.

L'orario è il seguente: giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30; festivi: dalle 9 alle 12.

L'arresto dell'ex-direttore dell'E.F.A.

E' stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile e denunciato per peculato e truffa continuata in danno dell'Ente Fascista Assistenza, nonchè per malversazioni in danno di privati, il già direttore dell'Ente stesso, Giovanni Bechis, fu Antonio, impiegato municipale, nato a Buttigliera d'Asti nel 1895.

Il reato del quale si è macchiato il Bechis è di quelli che trovano pur immediata e profonda eco di sdegno in tutti gli onesti. Se rubare è sempre cosa colpevole, appropriarsi di denaro destinato dalla solidarietà del Partito agli umili ed ai sofferenti, è un delitto che merita esemplare punizione.

Il Partito non usa false indulgenze per nascondere le eventuali colpe dei suoi gregari. Chi commette una malefatta, paga. L'appartenere al Partito e il godere la fiducia, non è — per chi tale fiducia delude — una circostanza attenuante, ma anzi una aggravante.

Specialista in furti di biciclette malmenato dal derubato

Mario Gallino è un uomo di carattere: iniziò la sua carriera rubando una bicicletta, fu arrestato, condannato, mandato per un certo tempo in una casa di lavoro in Liguria perchè si convincesse che il lavoro dà molte soddisfazioni morali e quindi da preferirsi al furto. Invece Gallino, dimesso dalla «casa», dimostrò subito che rimaneva fedele ai suoi principii e, portatosi a Genova, trovata una bicicletta incustodita, se ne impossessò e se ne servì per venire a Torino. Abbisognando di denaro la vendette; si diede allora alla ricerca di altro materiale e la sorte lo fece imbattere in una bicicletta che si trovava sotto un portone di via Borgosesia, di proprietà di certo Luciano Mazzi, d'anni 16. Ma questa volta il diavolo gli giocò un cattivo scherzo: il Mazzi aveva tolto il dado al mozzo della ruota posteriore e così, dopo un breve tratto di strada, la ruota se ne andava per conto suo e il ladro cadeva riverso a terra. Stava per rialzarsi e tentare la fuga, benchè ammaccato, quando gli arrivava addosso il Mazzi che, impugnata la pompa, si dava a menare botte da orbo, aiutato da altri volonterosi. Il Gallino venne poi condotto al Commissariato di P. S. di S. Donato.

Un Ufficio per la disciplina dei prodotti casalinghi

Quartier Gen., 2 ottobre.

E' in corso di pubblicazione un decreto del Ministero dell'Economia corporativa che istituisce alle dipendenze dello stesso Ministero un Ufficio nazionale per la disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione degli articoli casalinghi e prodotti vari.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Radio Giornale - 7,30: «Buon giorno» - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-16: Notiziari in lingue estere - 12,25: Concerto del violinista E. Romano - 12,50: Pagine d'album - 13,20: Complesso diretto dal M.o Di Ceglie - 13,50: Musiche per orchestra d'archi - 14,20: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Radio sociale - 19,30: Il consiglio del medico - 20,30: Illustrazione della Medaglia d'oro sergente maggiore pilota Giuseppe Gorucci - 20,30: «Il Trovatore», dramma in 4 atti di S. Cammarano. Musica di G. Verdi; edizione fonografica «La Voce del Padrone». (Nell'intervallo: Conversazione e Notiziario) - 23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

BORSE

Torino 2 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren 3%	113 75	113 75	Sip	3000	3000
Red 3½	185 —	180 —	Snia	725 —	725 —
» f. p.	185 95	190 —	Marelli	500 —	505 —
Red 3½	90 025	89 70	Fiat	2195	2175
» f. p.	90 45	90 90	Isotta	190 —	196 —
Ren 5%	99 30	99 45	Navigi	2508	2400
» f. p.	99 725	99 45	Neb.	950 —	940 —
Red 5%	100 25	100 25	Incet	470 —	470 —
» f. p.	100 50	100 50	Monc.	800 —	800 —
B. T. '49	100 —	100 30	Finsid	775 —	780 —
» '50 I	100 —	100 95	Ilva	300 —	300 —
» '50 II	100 —	100 95	Ansal.	305 50	300 —
» 51 I	100 —	100 50	Borg.	6750	6750
» 51 II	99 85	99 50	Visc.	2250	2250
[illegible]	100 —	100 15	Coton.	2550	2550
Ferr. %	181 —	185 —	Fissac	910 —	925 —
Iri 3%	516 —	520 —	Cir	830 —	830 —
Iri 4%	517 —	514 —	Schiap.	335 —	330 —
[illegible]	630 —	625 —	Parami	1250	1250
[illegible]	730 —	719 50	Lanca	1500	1500
Tori 5%	500 —	518 —	Aniò	155 —	150 —
[illegible]	518 —	518 —	Gum	315 —	321 —
[illegible]	518 —	518 —	Mon. [illegible]	1350	1350
S. Paol	617 50	617 —	Amiat	2250	2250
[illegible]	501 —	501 —	Mon. e	630 —	605 —
Mol.	550 —	550 —	Acq. P.	1650	1600
[illegible]	555 —	550 —	Zucch.	680 —	680 —
A. Gen	30 000	30 000	Calce	590 —	585 —
Medit.	2390	2390	[illegible]	450 —	420 —
Merid.	5000	5000	West.	1295	1300
S.A.F.	2150	2150	Gilard	705 —	705 —
Fer. N.	855 —	855 —	Frigt	700 —	700 —
Italia	3200	3200	Saffa	695 —	700
Italgas	94 50	97 —	Talco	1000	1000
Sip	1775	1720	Florio	330 —	330
Terni	850 —	850 —	Siloe	900 —	900
P.C.E.	610 —	610 —	Rinas.	4600	4600
Valdar	3000	3000	Beni S.	2300	2350
Mar. Ri	2500	2500	Cart. I.	800 —	800 —
[illegible]	835 —	835 —	Burgo	1770	1760
Unes	750 —	750 —	Fer. N.	1000	1000

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 588,40.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

ANNONARIA

CARNE. — Le macellerie della zona D sono invitate a ritirare il bestiame bovino presso il civico macello.

Mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre avrà luogo la distribuzione della carne bovina alla zona D comprendente le seguenti sezioni: Sez. XII, Crocetta; Sez. XIII, San Paolo; Sez. XVII, Mirafiori; Sez. XX, Pozzo Strada.

Il sorteggio del Prestito «Città di Torino»

La data del sorteggio del Prestito «Città di Torino» emissione 1937 avrà luogo il 19 corr. mese nei locali della sede della Cassa di Risparmio in via Alfieri, alle ore 10.

Due valigie smarrite sul treno Carmagnola-Torino

La signora Emma Cavalla, abitante a Torino in via Santhià 52, tornando sabato scorso col treno partito da Carmagnola alle 8, nello scendere nei pressi del ponte di Moncalieri, affidava due sue valigie e una coperta nelle quali erano avvolti indumenti vari, ad un conducente del mercato ortofrutticolo di Torino, anch'egli diretto verso la nostra città.

Nel risalire sul treno, la signora non riuscì più a vedere l'individuo, che era sparito tra la folla dei viaggiatori. Vane furono le sue ricerche. Le valigie contenevano, per colmo di disgrazia, roba non appartenente alla Cavalla, la quale spera molto nell'onestà del conducente e fiduciosa attende che costui, all'indirizzo da noi dato, riporti le due valigie e la coperta. Naturalmente per lui è pronta un'adeguata mancia.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 11 - Matrimoni 12

Cindro Giuseppe, a. 49, da Torino, commerc., c. Ben. Brin 82 - **Bonaperiera Maria** v. **Nozzi**, a. 80, da Foggia, casal., c. Moncalieri 11 - **Rancarola Andrea**, a. 62, da Trezzano Vercellese, falegn., v. Locana 26 - **Bavei Carlo**, a. 66, da Origlio, manov., v. Bava 5 - **Filipello Giuseppe**, a. 73, da Castelnuovo D. Bosco, pens., largo Brescia 48 - **Bertasina Giustina** m. **Civita**, a. 37, da Cassano, casal., Osp. Mauriziano - **Dalmasso Pietro**, a. 54, da Vernante, carrett., id. - **Molinaro Renato**, a. 11, da Givoletto, scolaro, Sanatorio (S. E.) - **Ghisolfo Giuseppe**, a. 37, da Collegno, operaio, id. id. - **Merlo Maria**, m. 1, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Quaglino Silvina**, g. 5, da Torino, Osp. Maternità.

Segnando la Cronaca

ISCRIZIONI SCOLASTICHE

All'Istituto Francesco Ondani Torino, via dei Mille 16 - Telefono 4 Carmagnola, via Cavalli 6, sono aperte le iscrizioni alle classi legalmente riconosciute di Liceo Tecnico Commerciale (ex Istituto Tecnico) e di Scuola Tecnica Commerciale - Corsi accelerati autorizzati per Ragionieri - Geometri - Commercianti e di Avviamento Commerciale.

PORTAFOGLIO SMARRITO

Nella mattinata di via E. Muti angolo via Mazzini, è stato smarrito il portafoglio di un militare tedesco. I proprietari del negozio cortesemente pensino a farlo pervenire trattandosi di documenti personali.

APERTURA SCUOLE

All'**Istituto Mellei**, piazza San Carlo 197 (Riconoscimento legale degli studi ed esami), sono aperte le iscrizioni frequenza anno scolastico 1944-45, I - II - III Ginnasio (Scuola Media), I - II - III - IV - V Liceo Tecnico Commerciale e per Geometri.

RIPARAZIONI RADIO

accurate, garantite, qualsiasi marca, presso Laboratorio specializzato della Compagnia **Generale Elettricità**, v. Bertola 15, T. 42-622.

Avete oggetti da vendere?

bagni, scaffalature, ferro, biancheria, libri, materiali elettrico, mobili, vestiti? **Mèroni 4, T. 61554**

ISTITUTO SPAGNESI

Via Susa 5 - Telef. 70-458

Corsi autorizzati, scuole medie inf. e sup. Aperte le iscrizioni.

Circolazione tramviaria

Riattivazione parziale della prima linea

A datare dal 4 verrà riattivato il servizio della linea 1 e per il parziale percorso piazza Sabotino, via V. Calvo, via S. Massimo ang. via Po, contemporaneamente viene ripristinata in via Po la fermata posta all'altezza di via San Massimo, per facilitare il trasbordo tra la linea n. 1 e le linee 3, 4, 30 e viceversa. Si considerano provvisoriamente soppresse le fermate a richiesta poste in via S. Massimo ang. via M. Vittoria, via S. Massimo ang. corso Vittorio, corso M. D'Azeglio ang. via B. Galliari, corso Peschiera ang. corso Trento, corso Ferrucci di fronte allo Stabilimento Spa.

La Sartoria A. MARCHESI nella sua nuova sede provvisoria di p. Castello 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Stasera, niente di nuovo» A. Valli, Sinchi (U. 19,30)
AMBROSIO: «La donna è mobile» Tagliavini, Campanini, Ult. 19,45.
CORSO: «Labbra serrate» Annette Bach, Fosco Giachetti, Ult. 19,45.
AUGUSTUS: Accadde a Damasco.
SUPERCINEMA: «Illusione» Olga Tschechowa e Margot Hielscher.
Nazionale: «Viaggio all'altro mondo».
TORINO: «Gli amori di un'attrice» con Signe Hasso, Ap. 10; ult. 20,20.
DORIA: «La prigione», Ap. 10.
ALPI: «Gian Burrasca» Ult. 20.
ASTI: ap. 10 «Un matrimonio movimentato» II, Ruehman, Ult. 20.
Imperiale Barone di Münchhausen
Moderno: Orizzonte dipinto e Var.
RADIUM 14,30: La vita continua.
Sociale 14,30: L'anima che torna.
AQUA: «Marocco» II Argentina.
FREJUS: «Il nemico» e Varietà, Orario Var. 16,45 e 19,15 circa.
PALERMO: «Amore che redime».
PO: «Partita vinta», Ultimo 20.
OLIMPIA: «La Bella del mare».
Aurora Assedio fortezza Osaka. Y.
Milano: Io «Tre fratelli in gamba».
ROMANO: «La conquista dell'aria» e Compagnia della Rivista Italiana.
Excelsior Marchese di Roccaforte (20)
Colosseo: Tamara (V. Kosenko) 20
ASTRA: Notti di primavera (U. 20)
LUX: «L'Eterno ritorno» con Dunne, P. Brasseur, P. Ult. 19,30

Improvvisamente mancava l'anima buona di

Giuseppe Cindro
d'anni 49

Lo piangono la moglie **Teresa Rabino**, il figlio Dr. **Tarcisio Conti**, la nuora **Olga Diana**, la mamma **Domenica Ballesio** ved. **Cindro**, i fratelli **Maria**, **Giovanni**, **Francesco** e **Maria** con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, cognate e famiglie.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Benedetto Brin 82.

La presente serve di partecipazione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-682

Cristianamente è spirato

Alassa Domenico

Ne danno il triste annuncio i figli **Domenica** col marito **Nicola Michele**; **Rosa** col marito **Negratti Paolo** e figlio **Michele**; **Lucia**; cav. **Michele**; **Giuseppe** con la consorte **Rosa Negro** e figlio **Michele**; **Vittorio** con la consorte **Teresa Messino** e figli **Felicisano** e **Giancarlo**; l'affezionato figlioccio **Domenico**; la sorella **Rosa Borgnino**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Casale 296. Si ringraziano fin d'ora i buoni che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-016

Il 30 settembre nella casa che la vide nascere in Vill mancava

Olga Fornello Rastelli

A funerali avvenuti il marito **Carlo** con animo straziato ne dà il doloroso annunzio assieme ai parenti tutti.

La cara Estinta ha voluto raggiungere nel Regno dei buoni l'amata figlia Vittorina lasciando solo nel dolore più atroce il marito che tanto l'amava.

Vill. Casa Rastelli. 18851

Santamente come visse morì

Giovanni Sra

Ex-Ispettore Alleanza Cooperativa

Lo piangono il fratello **Edoardo** colla moglie **Ossello Margherita** e parenti. 18856

La Sepoltura oggi ore 14,30. Rivoli, via Ettore Muti 81.

Tragicamente decedeva

Michele Cignono
d'anni 19

Coll'animo straziato da inconsolabile dolore, ne danno il tristissimo annunzio, a funerali avvenuti: la mamma **Bonade-Bottino Margherita** Ved. **Cignono**, la sorella **Anna Maria**, la nonna, gli zii, le zie, ed i parenti tutti. 18836
Carmagnola, 2 ottobre 1944.

E' ritornata con gli Angioli dopo 54 giorni di vita

Merlo Maria Teresa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il babbo **Silvio**, la mamma **Margherita Masera**, il nonno, gli zii, i parenti tutti.

Torino, via Amedeo Peyron 40.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-016

La Famiglia del compianto

Alfredo Tacco

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro congiunto in modo particolare la S.I.M.P. il Direttore Ing. Vaccarino e maestranze, direzione e maestranze della Civitalia, la Lancia, la famiglia Bertone, gli amici cari, e tutti coloro che con la loro presenza, fiori e scritti, parteciparono al suo immenso dolore. La Messa di Settima verrà celebrata nella Parrocchia della Divina Provvidenza il 5 ottobre alle ore 9. 18827

Il 6 ottobre alle ore 9, ricorrendo l'anniversario della morte del 18789

Rag. Giuseppe Rovera

saranno celebrate Messe di Suffragio nella Chiesa di Valgera d'Asti, nella Chiesa di S. Giovanni di Saluzzo, nella Parrocchia della Madonna degli Angeli di Torino e nella Cappella di famiglia al Cimitero Generale di Torino. La moglie ed i figli invitano tutti quelli che gli hanno voluto bene ad unirsi alle loro preghiere.

FATE RIPARARE

il vostro apparecchio radio presso l'Agenzia Phonola Radio

Fratelli ALESSIO
TORINO - Via Bonafous, 7
Telefono 81-627

Attrezzata officina con tecnici proprii per la riparazione degli apparecchi radio

Si riparano apparecchi di qualsiasi marca

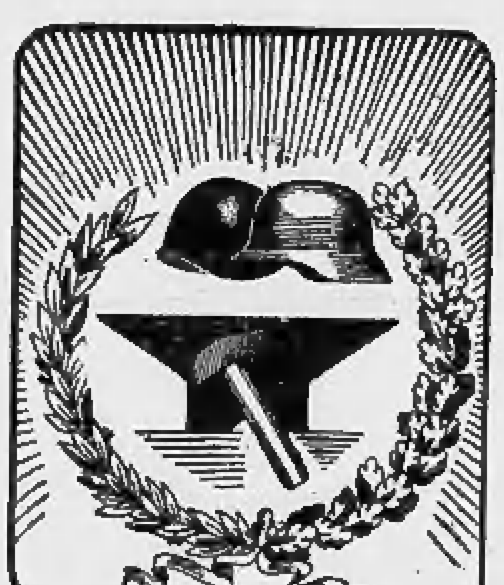
Remington
MACCHINE PER SCRIVERE
• CONTABILI •
SERVIZIO RIPARAZIONI
MARIO SECCHI
TORINO
TEL. 62-305 C. MONCALIERI 23

MOBILI DA MARIO
VIA S. MASSIMO 47 TEL. 82530
CAMERE LETTO • SALE
CUCINE • LETTI • SALOTTI
IMPONENTE ASSORTIMENTO

CICLISTI ATTENZIONE!
Applichiamo a qualunque bicicletta con nessuna modifica alla forcella ruota piccola con portabagagli.
CIRCOLAZIONE AUTORIZZATA
Frat. Salimini, v. Mellière 5, capol. 8

SEDIE SACCHETTO 8 Via Bellezia

ACQUISTO
Alloggio signorile, offerte. Scrivere U.P.I. Torino, casetta 215 B. 18790



L'ESERCITO ITALIANO
È RIENTRATO IN CAMPO

Lavoratori, il valore e la fede del nostro soldato fanno nuovamente sentire sui campi di battaglia il loro peso per il prestigio e la rinascita dell'Italia. La collaborazione coi nostri alleati è diventata più stretta e fattiva, determinando un nuovo spirito di cameratismo che si risente anche nell'ambiente del lavoro.

Oggi, gli italiani che lavorano in Germania sentono veramente attorno a sè una fratellanza nuova e una profonda simpatia. Nuove leggi tutelano i loro interessi, nuovi privilegi vengono loro accordati. Anche i lavoratori che si dispongono a partire per la Germania si valgono di condizioni molto più vantaggiose; forti premi d'ingaggio, assegni speciali e salari considerevoli li attendono. Sono inoltre in funzione appositi comitati di assistenza tanto per l'operaio occupato in Germania quanto per le famiglie che rimangono in Patria. Infine, ogni lavoratore può trasferirsi in Germania con tutta la famiglia.

NON È UNA SISTEMAZIONE CONVENIENTE?
RIFLETTETE!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

RAPIDO "VIRITAS"
Estratto liquido-concentrato di aromi e CAFFEINA
Sostituisce il caffè in ogni suo uso
ISTANTANEAMENTE, un cucchiaino di
RAPIDO VIRITAS
in una tazza d'acqua zuccherata bollente o di latte caldo, dà una bevanda tonica, digestiva e profumata come il
CAFFE' COLONIALE
Nelle migliori Drogherie, Caffè, Bar, ecc.
Istituto Biochimico Viritas - Torino
Tel. 81-420

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABBIAMO letti, brande, sofaletto. Articoli bambini, Porino, piazza Solferino angolo Cernaia. 60502
ACIDO citrico acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 L. 60603
ACQUISTO occasione compressore verniciatura forgia incudine bascula. Telefonare 21-787. 60041
ARCHIVI libri cartaccia compro prezzi massimi Cartiere Paudice, Susa 5 bis, 70-820. 20495
ARTICOLI scolastici, cartelle, quaderni, agende, calendari. Ingrosso dettaglio. Cartoleria Gaj, Corte Appello 11.
CERCASI autotreno trasporto macchinario Reggio Emilia Alessandria Torino. Guglielmino Orbassano 25. Telefonare 46-362: 61-677. 60081
COSTRUZIONE su misura cassette cementazione lamiera ferro spessore mm. dieci, Cavallo, Grugliasco. Telef. 70-180.
DANNI guerra, contabilità, disimpegna commercialista. Scriv. U.P.I. Torino, casella 196 B. 18731
PALCHETTI fissi o sovrapponibili forti partite varie essenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 L. 60946
VENDO caldaia multitubolare mq. 10, atm. 10, nuova. Martino, Galileo Ferraris 108. 18810

2 ARTIGIANATO L. 3,50 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 46-885. Rimodernatore, ripara macchine scrivere, calcolatrici. 60203
LABORATORIO camiceria lusso assumerebbe lavoro in serie. Scriv. U.P.I. Torino, casella 198 B. 60917
PANETTIERI qualsiasi vostro forno potete trasformarlo elettrico rivolgendovi all'artigiano Vumi, Cibrario 58. 60008

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

AVVIATISSIMO caffè elegante centrale cedesi causa scioglimento società. Barsigli, Lagrange 25. 61015
PROFUMERIA eventualmente pelletteria preferibilmente centrale rilevo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 196 B. 18798

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

INDUSTRIALE acquisterebbe alloggio moderno centrale 5-6 vani cedendo cambiando eventualmente con villetta terreno Bruasco. Telefonare 43-807. 18830
1800 mq. terreno panoramico cintato su strada Val S. Martino cedesi miglior offerente. Telef. 43-807. 18821

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI magazzeno con area adiacente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 149 B.
CERCO autorimessa anche minuscola. Scriv. U.P.I. Torino, casella 78 L.
CERCO uso ufficio 3-4 camere centrali, pianterreno 1.o piano. Telefonare 82-332.
INDUSTRIA elettrica cerca locale circa 1000 metri quadr. Ormea, Garibaldi 21.
RAPPRESENTANTE cerca uno due locali uso ufficio deposito a pianterreno possibilmente centrali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 197 L. 60935

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

APPITTASI subaffittasi durata guerra mezzo centrale palazzina ovvero appartamento piani rialzato primo meglio con magazzino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 135 L. 60080
ALLOGGIO signorile 6 decamere servizi telefono semicentrale, cambierei con tre quattro camere centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 187 B. 60185
CAMBIO alloggio centralissimo quattro camere più accessori con altro cinque sei con terrazzo anche periferico. Telefonare mattino 57-985. 50023
CAMBIO alloggio 4 camere servizi ogni comodità moderna corso Italia con altro 2 stanze servizi pari comodità centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 B.
CAMBIO alloggio semicentrale 2 stanze oltre grande sala bovindo cucina ottimo bagno forza telefono con altro centrale. Telefonare ore 13-19 25-995.
CAMBIO grazioso alloggetto S. Paolo, camera cucinino servizi, con alloggio 2-3 camere servizi, preferib. vicino adiacenze Unica. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 191 B.
CERCASI appartamento vuoto od ammobiliato possibilmente centro minimo quattro stanze più servizi disposto fittare parte mobilio. Mino Boro, Albergo Silea, Torino. 50891
CERCO alloggio 3 camere più servizi, paraggi via Roma o Crocetta, disposto prelevare mobilio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 203 B. 18762
CONIUGI cercano alloggio 3-4 camere e servizi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 122 L. 61580
URGEMI appartamentino ammobiliato tutte comodità mattina polizia possibilmente corso Tassoni Cibrario. Scrivere U.P.I. Torino, casella 221 B. 50281

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 4 p. p.

ALL'Istituto Cima, Tre Gennaio 10, telefono 50-355, in ottobre iniziano corsi.
APERTE iscrizioni singole classi valore legale Ginnasio «Sist» via Mercanti 18, Liceo Tecnico Commerciale «Sist» (Istituto Tecnico) diurni, serali, via San Francesco Assisi 27. 60051
COL giorno 9 ottobre presso Suore Maestre XX Settembre 27 cominciano lezioni Asilo che tratta bambini giorno 9.
COLLEGIO Carboni, Romagnano (Novara) Scuola Media parificata, corsi medi inferiori superiori regolari accelerati. Inizio 15 ottobre. 3901
CORSI autorizzati diurni, serali, accelerati Avviamento Commerciale, Liceo Tecnico Commerciale «Sist» via Mercanti 18 accettansi iscrizioni.
ISTITUTO Scuola Nuova Sabbia 1, telefono 51-890. Aperte iscrizioni. Inizio lezioni elementari 2 ottobre, medie 10 ottobre. 60061
ISTITUTO Spagnesi, via Susa 5, telefono 70-458. Corsi autorizzati Scuole Medie inferiori, superiori. Aperte iscrizioni.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PREPARAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.

GEOMETRA eseguirebbe perizie, stime danni guerra od inoltro pratiche. Scriv. U.P.I. Torino, casella 260 B.

STUDIO redazionale esamina saggi letterari inediti principianti. Scriv. U.P.I. Milano, casella 202 A. 4106

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

CERCASI mobiliata indipendente comodità riguardoso pied-à-terre paraggi Statuto, Italia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 107 B. 50216
DISTINTO cerca elegante indipendente camera ammobiliata con bagno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 L. 60080

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABILI sarte uomo cerca subito Sartoria artigiana Cagnasso, XX Settembre 50.
CERCASI pensionato per custodia villa fuori Torino. Telef. 53-518, o scrivere U.P.I. Torino, casella 212 B. 50080
DUE persone cercano donna oppure domestico tutto fare ottimo trattamento, esigonsi referenze capacità assoluta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 65 L.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CAPO officina esperimentato meccanica varia, attrezzature, offresi anche come capo reparto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 139 L. 61015
EX rappresentante commercio pratichissimo Italia alta affari, massima serietà, offresi lavoro importante. Referenze ottime. Scriv. U.P.I. Torino, casella 193 A.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

TRASLOCHI, trasporti città, provincia, economici con trielli. Commissioni telefonare 82-040.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI un esemplare, anche usato del volume «L'ora nostra» di Consolini (Zanichelli, 1930). Fare offerte alla redazione de «La Stampa».
COMPRERE! se occasione guardaroba uomo moderni. Scriv. offerte U.P.I. Torino, casella 138 L. 61018

MATRIMONIALE Barocco, Ottello Rustici occasione vendesi. Telef. 71-911.
PELLICCE nuove privato liquida anche in blocco assortimento da L. 5300 in più. Ormea 11. 18718
PRIVATO acquista biancheria, binocolo lunga portata, cucina elettrica forno, aspirapolvere. Telef. 75-072, ore 19-14.
STREPITOSA liquidazione fallimentare grandioso assortimento pellicce lussuosissime, modernissime, altre eleganti nonché magnifiche, 4000 endamma. Accorrete urgentemente. Ing. Milano, Giacosa 22.
VENDO miglior offerente macchina addizionatrice Alla Everest e portatile Sign. nuova. Telefonare 45-271. 18811
VENDO quadri mobili oggetti arte. Martelli, mercoledì, giovedì. Ravera, Giulio Cesare 6. 50179
VENDO quadri 600 700 800 anni ardì tettura, moderni e colori. Telef. 51-502.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA Forneria, XXIII Marzo 8, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signora. 3321
ACQUISTO camion media grande portata. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 66 L.
MOTOFURGONCINO Jap cc. 500 portata q.li 4, gommato, vendesi occasione, bar. via Carlo Alberto 26. 60071
VENDESI motocarro F.B. ribaltabile, portata q.li 20. Rivolgersi portineria via Beruti 6. 18736
VENDO bicicletta nuova [illegible]. Porta Littoria 44, Torino. 18798
VENDO motocarro semimuovo ql. 10. Chiesa, c. Spezia ang. Nizza, Sota.
VENDO camion 515 ottimo stato circolante. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 125 L.

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. TRINCHIERI
Via Pancalieri 5, tel. 41-381 - Ore 13-17

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia
Via Ordio 6 - Telef. 61-186 - Ore 9-10

Dr. F. ADLER Telefono 45-660
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 9, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-19 - Fest. 9-12

Dott. DELPIANO Specialista MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-19 Sale separate Laboratorio d'analisi

Prof. MARZOCCHI - Via A. Albertina 21, Libero docente Università, Specialista MALATTIE della PELLE e VENEREE
Mart. merc. 10-12; giov. sabato 14-16

Infermeria Medica per la cura delle EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretta dal Dottor CHIUSANO CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 80 Tel. 73-007 - Sede unica
Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 0631)

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via Po 2

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO, 4